

## Mediazione, dovute le spese di avvio

Mediazione civile, dovute le spese di avvio. È la conclusione a cui è giunto il Consiglio di stato che, con la sentenza n. 5230/2015, pone termine all'annosa questione avviata nel 2010 dinanzi al Tar del Lazio. In particolare, i giudici sono intervenuti relativamente alla sentenza del Tar n. 1351/2015 nei capi in cui era stato disposto l'annullamento di tre norme del decreto del ministero della giustizia n. 180/2010: le prime due sul versamento delle spese di avvio e, la terza, sulla formazione dei mediatori riferita agli avvocati-mediatori di diritto. Circa la questione relativa alla formazione, per il Consiglio di stato resta vigente la norma che disciplina la formazione dei mediatori e quindi non prevede eccezioni per gli avvocati seppur mediatori di diritto. Quanto alle spese di avvio, sulle quali il Cds era già intervenuto con una ordinanza di sospensione n. 1694/2015, è ora stata ribadita la legittimità, pertanto devono essere sempre versate, anche quando la mediazione si arresta al primo incontro. «All'indomani della sentenza del Tar, avevamo già mosso le nostre eccezioni, convinti che la qualità non può mai essere completamente gratuita. Era assolutamente impensabile che le spese di avvio della procedura dovessero ricadere sugli organismi di mediazione. Senza considerare che nella gratuità della mediazione, erano rilevabili anche dei profili di incostituzionalità», ha spiegato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone. I tributaristi quindi, alla luce di tale positivo risultato, si dicono pronti a continuare a diffondere la cultura della mediazione, suggerendo anche una campagna mediatica che faccia conoscere ai cittadini il vero volto e le potenzialità della mediazione: facilitare l'accesso alla giustizia, a costi contenuti e con la garanzia di imparzialità tra le parti. A tal

fine, la Lapet attraverso il proprio organismo di mediazione ADR Medilapet (iscritto al n. 467 del ROC) ha accolto l'invito a partecipare alla dodicesima Settimana della conciliazione, promossa da Unioncamere. Di particolare rilievo il convegno dal titolo «La mediazione al servizio delle imprese» organizzato dalla Camera di commercio di Pescara presso la prestigiosa Sala Campione. Autorevole il parterre dei relatori, tra i quali il vicepresidente Lapet nonché responsabile ADR Medilapet Antonio Amendola che ha spiegato come in un momento storico di crisi economica e di ampliamento delle disuguaglianze tra le persone, l'accesso alla giustizia con un approccio diverso contribuisce anche a migliorare le relazioni interpersonali. «Per far sì che la mediazione venga percepita come reale strumento di inclusione sociale, occorre che la cultura della mediazione venga maggiormente diffusa proprio tra i non addetti ai lavori, cioè tra i cittadini. Il mediatore, ponendo in campo tra le sue competenze una corretta gestione dei rapporti umani e utilizzando il dialogo al posto della contrapposizione, svolge un servizio alla società», ha proseguito Amendola, sottolineando che i continui interventi del Legislatore sulla materia della mediazione non hanno di certo agevolato il percorso degli organismi di mediazione. In tal senso ha aggiunto Falcone: «La mediazione paga

lo scotto della scarsa informazione e promozione che oggi è affidata al semplice passaparola o agli organismi stessi di mediazione. Ben vengano iniziative come quella posta in essere dalle camere di commercio, ma occorre che la buona volontà superi anche eventuali pressioni delle lobby. Per altro ingiustificate, se si considera l'elevato numero di soggetti che ne otterrebbero i benefici».

A cura  
dell'Ufficio Stampa della  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
TRIBUTARISTI LAPET  
Associazione legalmente  
riconosciuta  
Sede nazionale:  
Via Sergio I 32  
00165 Roma  
Tel. 06-6371274  
Fax 06-39638983  
[www.iltributarista.it](http://www.iltributarista.it)  
[info@iltributarista.it](mailto:info@iltributarista.it)

ITALIA 0801 28.11.2015